

# La possente risposta alla violenza fascista

# SCIOPERI NELLE FABBRICHE, CITTA' BLOCCATE MANIFESTAZIONI E CORTEI IN TUTTO IL PAESE



Un aspetto del comizio a Piazza della Signoria a Firenze



Il lunghissimo corteo di ieri per le strade di Palermo

## FIRENZE

### Una folla di ottantamila in piazza della Signoria

FIRENZE, 29. Ottantamila sono stati i cittadini fiorentini che hanno manifestato con un immenso corteo che ha attraversato il centro cittadino lo sdegno, la condanna, la profonda volontà di rinnovamento con cui questa città democratica e antifascista ha voluto rispondere al vile attentato di Brescia. Altre decine di migliaia di democratici e antifascisti hanno manifestato in tutti i centri della provincia, dai comuni delle Valli dell'Arno a quelli della fascia appenninica. Erano presenti non solo tutte le organizzazioni sindacali, ma le associazioni degli artigiani, dei commercianti, della cooperazione che oggi hanno bloccato

tutte le attività produttive e economiche. Numerosissimi gli studenti e gli insegnanti, esponenti sindacali, i rappresentanti del Comitato della Provincia della Regione, delle associazioni antifasciste e della Resistenza. Spiccavano le bandiere di tutti i partiti democratici, gli striscioni delle grandi fabbriche fiorentine, dei consigli di zona, delle scuole, dei sindacati di categoria. La piazza Signoria non ha potuto contenere l'immensa folla che si riversava in tutte le vie adiacenti. Sul palco, a fianco del mediatore della Resistenza figuravano i gonfalonieri del Comune, della Provincia e degli Enti locali del comprensorio. Erano presenti,

insieme ai dirigenti della Federazione sindacale unitaria e di tutti i partiti democratici, il presidente del Consiglio regionale Gauguierini, il vicepresidente della Giunta Malvezzi, il sindaco Bausi, il presidente della Provincia Tassinari. Il comizio — nel corso del quale hanno parlato Rastrelli della Federazione CGIL-CISL-UIL, Zoli a nome dei partiti antifascisti, Agnoletti e Della Croce della FLM nazionale — si è concluso con un grande corteo che ha nuovamente percorso le vie della città fra due all di folla.

Una grande manifestazione si è svolta anche a Livorno con la partecipazione di sessantamila persone.

## ANCONA

### Anche i magistrati uniti nella condanna

ANCONA, 29. Decine e decine di migliaia di marchigiani hanno dato vita stamattina ad una composta e massiccia protesta contro l'orrenda strage fascista di Brescia. Lavoratori di tutte le categorie, donne, giovani hanno espresso la loro ferma volontà di respingere l'eversione fascista e di colpire presto ed efficacemente i responsabili e i mandanti del terrorismo nero.

Possenti manifestazioni si sono svolte nei quattro centri capoluoghi di provincia: a Pesaro diecimila persone si sono raccolte in piazza del Popolo, dove ha parlato anche il presidente della provincia prof. Vergari. Forti manifestazioni anche a Fano e a Urbino.

In tutta la regione le attività produttive sono bloccate, ovunque chiuse le fabbriche, dalla Benelli alla Montedison di Pesaro, al cantiere navale e al Molo sud di Ancona, dalle fabbriche calzaturiere del Fermano a

quelle del Maceratese. Bloccati anche servizi pubblici e chiusi i negozi; paralizzata ad Ancona l'attività del porto ed ogni attività commerciale. Ad Ascoli Piceno tutti i lavoratori della città e della campagna sono affluiti nel piazzale della stazione e hanno raggiunto in corteo piazza del Popolo.

## PERUGIA

### Un monito contro svolte autoritarie

PERUGIA, 29. Con una grande manifestazione unitaria in piazza 4 Novembre i lavoratori di ogni categoria, tutti i cittadini democratici e antifascisti di Perugia hanno espresso il proprio sdegno e riprovazione per il vile attentato di Brescia. Circa cinquemila persone si sono date appuntamento nel centro cittadino per testimoniare la fede antifascista e nelle istituzioni democratiche, esprimendo così il cordoglio della città per i lavoratori bresciani uccisi dalla cieca furia fascista.

Prima che un immenso corteo sfilasse per le vie di Perugia hanno parlato alcuni esponenti politici e sindacali e Vincenzo Galetti, presidente della Lega nazionale cooperative e mutue.

Nel corso degli interventi è stato sottolineato come la presenza di migliaia di lavoratori non solo costituisce

una protesta possente e una mobilitazione unitaria, ma un monito preciso contro quanti nutrono propositi di svolte autoritarie perché l'attentato di Brescia è stato diretto contro tutto il movimento dei lavoratori e le loro conquiste.

I cittadini democratici di Perugia, recentemente colpiti anche dall'attentato fascista alla Casa del Popolo di Molano, chiedono che i responsabili, troppe volte non trovati o non cercati, vengano individuati e colpiti.

A Terni, lavoratori delle Accliarie, degli stabilimenti Montedison e di altre decine di aziende, assieme a donne, giovani, antifascisti hanno sfilato per le vie della città. Oltre 15.000 persone hanno partecipato al comizio unitario in Piazza delle Repubblica.

Manifestazioni si sono svolte anche a Narni ed Amelia.

## PALERMO

### Un corteo lungo oltre due chilometri

PALERMO, 29. La Sicilia ha espresso oggi — con imponenti manifestazioni e cortei popolari tenuti pressoché ovunque nella isola — la propria indignata e commossa protesta per la strage di Brescia.

Lo sciopero di 4 ore ha avuto un'adesione plebiscitaria; anche i lavori dell'ARIS sono stati sospesi per tutta la giornata.

La Sicilia ha espresso oggi — con imponenti manifestazioni e cortei popolari tenuti pressoché ovunque nella isola — la propria indignata e commossa protesta per la strage di Brescia.

Lo sciopero di 4 ore ha avuto un'adesione plebiscitaria; anche i lavori dell'ARIS sono stati sospesi per tutta la giornata.

## CATANZARO

### Imponente risposta dell'antifascismo

CATANZARO, 29. Imponente mobilitazione in tutta la regione calabrese: 20 mila persone hanno preso parte alla manifestazione di Cosenza; non meno di diecimila a quelle di Reggio (dove si sono svolte anche le sfilate di corteo) e di Catanzaro (dove si sono svolte le sfilate di corteo) e di Catanzaro (dove si sono svolte le sfilate di corteo).

La mobilitazione ha visto, compatte, le forze sindacali e le forze politiche democri-

## TORINO

### Alla FIAT deserti tutti i reparti

TORINO, 29. Centocinquanta persone hanno dato vita stamane alla più grande manifestazione cittadina mai vista dopo l'attentato a Togliatti: la piazza San Carlo gremita, mentre due dei cinque grandi cortei ancora dovevano giungere; nei maggiori stabilimenti del gruppo FIAT in sciopero a cento per cento operai, impiegati, capi; fabbriche e uffici, lavoratori artigiani, si sono svuotati come d'incanto. Negozi chiusi in percentuale altissima, dal centro alla estrema periferia, studenti a migliaia in ogni corteo e in piazza; sui palcoscenici di tutti i partiti antifascisti, compresi il presidente socialista della Regione, il sindaco e il presidente della Provincia democristiani.

A Torino, cinque cortei imponenti sono partiti da Mirafiori, Borgo San Paolo, Barriera di Milano, Borgo Vittorio e Barriera di Nizza. Dai punti di partenza fino a piazza Carlo, dietro i cartelli di corteo, si sono svolte le sfilate di corteo delle fabbriche grandi e piccole la massa è cresciuta continuamente; le strade, i marciapiedi, i portici, erano invasi da un fiume di folla.

Dopo il prof. Quazza per il comitato antifascista ha parlato Giorgio Benvenuto

## CATANZARO

### Imponente risposta dell'antifascismo

CATANZARO, 29. Imponente mobilitazione in tutta la regione calabrese: 20 mila persone hanno preso parte alla manifestazione di Cosenza; non meno di diecimila a quelle di Reggio (dove si sono svolte anche le sfilate di corteo) e di Catanzaro (dove si sono svolte le sfilate di corteo).

La mobilitazione ha visto, compatte, le forze sindacali e le forze politiche democri-

## BARI

### I gonfalon comunali in testa alla folla

BARI, 29. Con una imponente manifestazione di unità democratica Bari ha rinnovato il suo no ad ogni rigngito fascista. Centomila persone hanno partecipato per le vie della città, con i gonfalon comunali in testa alla folla.

Manifestare sono stati in più di quindicimila cittadini operai, impiegati, studenti, giovani, intellettuali che si erano dati appuntamento questa mattina a piazza Castello accogliendo l'invito della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL. Aprivano l'interminabile corteo i gonfalon del Comune di Bari e della Amministrazione provinciale.

La manifestazione di ieri è stata una delle più forti degli ultimi anni; oltre quattromila persone sono sfilate in corteo; alla Olivetti lo sciopero è stato compatissimo.

le trame di eversione reazionaria. Si è riunita anche la Giunta straordinaria la Giunta provinciale. Decine di consigli comunali — da quelli dei grandi centri come Andria, Spinazzola, Gravina, ai piccoli centri come Monopoli, Foggia, Triggiano, ecc. — si sono riuniti in seduta straordinaria e hanno approvato un odg di condanna. Utilizzate le sedute, i consigli comunali si sono messi alla testa dei cortei con i gonfalon dei Comuni in decine di centri come Corato, Andria, Gravina, Molfetta, Barietta, Trani, ecc.

Fra le prese di posizione da segnalare quella del giornale di Bari, il "Corriere del giorno" di Taranto.

A Lecce si è svolto un corteo con settanta persone; a Brindisi hanno sfilato in diecimila; possenti manifestazioni si sono svolte anche in provincia; a Taranto ventimila lavoratori hanno preso parte a due cortei che hanno percorso la città.

## CAGLIARI

### Un'esaltante giornata di lotta antifascista

CAGLIARI, 29. Ventimila persone a Cagliari, diecimila a Sassari, migliaia e migliaia a Nuoro, Oristano, Porto Torres, Ozieri, Alghero, Taivoo, Bono, Turi, Olbia, La Maddalena, e in decine e decine di altri comuni sardi, hanno partecipato alle manifestazioni antifasciste attraverso cui la popolazione dell'isola ha manifestato lo sdegno per la strage di Brescia. Tutte le fabbriche si sono fermate, gli operai, i cantieri, le scuole, le attività commerciali, i minatori del Sili-gigienista e del Giu-spinese hanno scioperato per otto ore, in altre zone della fascia industriale di Cagliari lo sciopero è stato proclamato per ventiquattro ore. I cortei che hanno attraversato i tre capoluoghi di provincia, e che erano formati in gran parte da

operai, impiegati, insegnanti e studenti, si sono poi ingrossati via via con l'apporto spontaneo della popolazione e con la partecipazione di ogni categoria di cittadini. Migliaia di persone hanno fatto sfilare i gonfalonieri, alla sfilata di cartelli e di bandiere rosse.

Quando le manifestazioni sono terminate l'immensa folla si è riversata nelle strade cittadine, per fare ritorno ai luoghi di partenza, ed ha esteso la testimonianza e la mobilitazione contro il fascismo ad interi quartieri.

Dai balconi molti pugnchi salutarono i manifestanti e dappertutto la popolazione forniva una straordinaria solidarietà. Oggi in Sardegna è stata visitata una grande giornata antifascista, in cui l'impegno contro le forze conservatrici e

reazionarie si collocava a fianco ai dolore e alla commozione provocata dalla fine drammatica delle vittime della strage di Brescia. In tutte le fabbriche prima delle quattro ore di sciopero si sono tenute assemblee, si è discusso della strategia aggressiva e violenta del fascista, si è deciso di fornire alla provocazione una risposta di massa di grande forza e intensità.

I minatori del Sulcis erano in sciopero di due ore per lo sviluppo dell'industria estrattiva e la salvezza del bacino carbonifero: hanno deciso di raddoppiare poi le quattro ore di sciopero e hanno dato vita a manifestazioni in tutti i centri minerari, inviando un'ampia delegazione di lavoratori all'imponente manifestazione di Cagliari.

La Liguria ha dato una risposta, come all'appello per un antifascismo reale lanciato dai sindacati. Circa settentomila lavoratori — la totalità degli addetti nella nostra regione — hanno partecipato compatte allo sciopero bloccando non solo le attività produttive ed i trasporti ma anche i negozi, le organizzazioni partigiane: la medaglia d'oro della resistenza sul gonfalone del comune portato sul palco ha rappresentato davvero un simbolo di continuità.

La manifestazione in piazza è durata più di due ore; sul palco si sono alternati il sindaco Piombino, il presidente della assemblea regionale Machavelli, il presidente della provincia di Genova, Angelo Fantoni, della segreteria nazionale della con-

federazione CGIL, CISL, UIL, il magistrato Borré, i segretari dei partiti dell'arco costituzionale, antifascisti, esponenti di movimenti e associazioni.

Tutta la Liguria ha dato una risposta, come all'appello per un antifascismo reale lanciato dai sindacati. Circa settentomila lavoratori — la totalità degli addetti nella nostra regione — hanno partecipato compatte allo sciopero bloccando non solo le attività produttive ed i trasporti ma anche i negozi, le organizzazioni partigiane: la medaglia d'oro della resistenza sul gonfalone del comune portato sul palco ha rappresentato davvero un simbolo di continuità.

## GENOVA

### Una manifestazione come quella del luglio 1960

GENOVA, 29. Più di centomila genovesi in piazza in una manifestazione che per tensione antifascista e carica unitaria ha come precedente solo quella del 30 giugno 1960, quando la città insorse contro il congresso neofascista e diede l'invito a quel movimento popolare che avrebbe portato alla caduta del governo Tambroni, hanno dato la misura della decisione con cui la classe operaia, i lavoratori tutti, chiedono una svolta politica capace di spazzare via una volta per tutte con gli assassini fascisti anche i loro mandanti.

A questa imponente manifestazione di popolo, nata dalla convergenza di decine di cortei provenienti dalle fabbriche, dal porto e dai quartieri, ha fatto cornice una manifestazione bloccata il lavoro sulle banchine, nelle fabbriche e negli uffici, chiusi i negozi e le banche, interrotta l'attività dei tribunali (dove il Magistratura democratica) aveva proclamato

lo sciopero), sbarrati i cinema e i teatri, sferzate tutte le scuole dagli asili all'università.

Mai come oggi tutta Genova si è trovata in piazza. Da Ferrarri, operai e intellettuali, portuali e magistrati, commesse e studenti insieme in corteo sotto grandi striscioni rossi in cui si chiedono provvedimenti concreti per stroncare il fascismo sotto qualsiasi forma si presenti. C'erano tutte le forze politiche dell'arco costituzionale, le organizzazioni sindacali, le Acli, le organizzazioni partigiane: la medaglia d'oro della resistenza sul gonfalone del comune portato sul palco ha rappresentato davvero un simbolo di continuità.

La manifestazione in piazza è durata più di due ore; sul palco si sono alternati il sindaco Piombino, il presidente della assemblea regionale Machavelli, il presidente della provincia di Genova, Angelo Fantoni, della segreteria nazionale della con-

## PALERMO

### Un corteo lungo oltre due chilometri

PALERMO, 29. La Sicilia ha espresso oggi — con imponenti manifestazioni e cortei popolari tenuti pressoché ovunque nella isola — la propria indignata e commossa protesta per la strage di Brescia.

Lo sciopero di 4 ore ha avuto un'adesione plebiscitaria; anche i lavori dell'ARIS sono stati sospesi per tutta la giornata.

La Sicilia ha espresso oggi — con imponenti manifestazioni e cortei popolari tenuti pressoché ovunque nella isola — la propria indignata e commossa protesta per la strage di Brescia.

Lo sciopero di 4 ore ha avuto un'adesione plebiscitaria; anche i lavori dell'ARIS sono stati sospesi per tutta la giornata.